

1. I gruppi d'impresa	pag. 7	1.8. La legittimazione del curatore alle azioni di responsabilità	pag. 29
1.1. La lacuna della legge fallimentare in tema di disciplina della crisi/insolvenza dei gruppi d'impresa	pag. 7	1.9. La legittimazione del curatore alla denuncia di gravi irregolarità infragruppo	pag. 29
1.2. Le norme civilistiche in materia di gruppi d'impresa e la loro estensione in ambito concorsuale: l'estensione nell'ambito delle azioni risarcitorie	pag. 8	1.10. La postergazione del rimborso dei crediti infragruppo	pag. 30
1.2.2. La mancata estensione nell'ambito della struttura e gestione procedimentale	pag. 11	2. Le procedure per la soluzione delle crisi da sovraindebitamento	pag. 31
1.3. I gruppi nelle crisi trans-nazionali	pag. 17	2.1. Il comune presupposto oggettivo ed il differenziato presupposto soggettivo	pag. 31
1.4. I criteri direttivi della legge delega in tema di gruppi	pag. 18	2.2. I principi e criteri direttivi della legge delega in tema di sovraindebitamento	pag. 33
1.5. La disciplina dei gruppi dettata dal Codice	pag. 19	2.3. Le disposizioni di carattere generale	pag. 34
1.5.1. Definizione di "Gruppo"	pag. 19	2.3.1. Modalità comuni di accesso, funzioni dell'OCC, facoltatività di nomina dell'attestatore ed effetti sui soci illimitatamente responsabili	pag. 34
1.5.2. Profili e criteri di competenza	pag. 20	2.3.2. Le procedure di carattere familiare	pag. 36
1.5.3. I requisiti per accedere alle procedure di gruppo	pag. 23	2.4. Il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore	pag. 38
1.5.4. Contenuto del piano o dei piani di gruppo e azioni a tutela dei creditori e dei soci	pag. 24	2.4.1. Il contenuto del piano	pag. 39
1.6. Il procedimento unitario di gruppo	pag. 25	2.4.2. (segue) La ristrutturazione dei debiti derivanti da finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio	pag. 39
1.6.1. Operazioni di fusione e concordati di gruppo	pag. 27		
1.7. La revocatoria infragruppo	pag. 27		

Sommario

2.4.3. Falcidia delle prelazioni incipienti e prosecuzione dei mutui garantiti da ipoteca	pag. 40	2.5.7. Esecuzione del concordato minore	pag. 55
2.4.4. La funzione di intermediazione ed assistenza dell'OCC	pag. 41	2.5.8. La revoca dell'omologazione e la conversione in procedura liquidatoria	pag. 55
2.4.5. (segue) La cristallizzazione del passivo	pag. 43	2.6. La liquidazione controllata	pag. 56
2.4.6. Condizioni soggettive ostative	pag. 43	2.6.1. Presupposto oggettivo e soggettivo. Legittimazione attiva alla domanda	pag. 57
2.4.7. Omologazione del piano	pag. 45	2.6.2. Perimetro oggettivo della liquidazione ed effetti della domanda. Ammissibilità di una liquidazione in difetto di beni attuali, ma futuri	pag. 59
2.4.8. Esecuzione del piano	pag. 47	2.6.3. Apertura della liquidazione controllata	pag. 60
2.4.9. La revoca dell'omologazione e la conversione in procedura liquidatoria	pag. 47	2.6.4. Effetti della domanda e della sentenza. Rapporti contrattuali pendenti. Crediti non concorsuali e prededucibili	pag. 63
2.5. Il concordato minore	pag. 49	2.6.5. Elenco dei creditori, inventario dei beni e programma di liquidazione	pag. 64
2.5.1. Documentazione e trattamento dei crediti privilegiati	pag. 50	2.6.6. La "formazione" dello stato passivo	pag. 65
2.5.2. Presentazione della domanda e attività dell'OCC	pag. 51	2.6.7. Il rendiconto e il riparto dell'attivo	pag. 66
2.5.3. Inammissibilità della domanda di concordato minore	pag. 52	2.6.8. Chiusura della procedura	pag. 67
2.5.4. Procedimento	pag. 52	3. L'esdebitazione	pag. 68
2.5.5. votazione e maggioranza per l'approvazione del concordato minore ed omologazione	pag. 53	3.1. Premessa	pag. 68
2.5.6. (segue) Il <i>cram down</i> officioso ai fini del voto relativo ai crediti fiscali e la possibilità di falcidia	pag. 53		

3.2. Oggetto e ambito di applicazione	pag. 68	5.2.2. I criteri di <i>prevalenza</i> delle misure di prevenzione dettati dal Codice Antimafia	pag. 83
3.3. Condizioni per l'esdebitazione	pag. 70	5.2.3. La soluzione circa il criterio di "prevalenza" adottata dal Codice	pag. 86
3.4. Il procedimento	pag. 72	5.3. I reati concorsuali "a ricalco" e la continuità delle fattispecie criminose	pag. 89
3.5. L'esdebitazione del sovraindebitato	pag. 73	5.3.1. I reati commessi nelle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento e di composizione della crisi: sanzioni per il debitore e per i componenti dell'OCC per falsità. Ipotesi di parziale illegittimità costituzionale	pag. 92
3.5.1. L'esdebitazione di diritto	pag. 73	5.3.2. I reati commessi nelle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento e di composizione della crisi: falso nelle attestazioni dei componenti dell'OCRI	pag. 93
3.5.2. L'esdebitazione extra-concorsuale "senza utilità" del debitore incapiente	pag. 73		
4. La liquidazione coatta amministrativa	pag. 77		
4.1. Premessa	pag. 77		
4.2. La disciplina	pag. 77		
5. Reati concorsuali e misure cautelari penali	pag. 79		
5.1. Premessa	pag. 79		
5.2. Liquidazione giudiziale e misure cautelari penali	pag. 79		
5.2.1. Misure cautelari penali e fallimento. Lo stato dell'arte anteriore	pag. 80		

L'AUTORE

Filippo Lamanna Presidente del Tribunale di Novara. Direttore scientifico de *Il fallimentarista*.